



Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e  
Politiche di Sicurezza e Difesa (OPAL)  
Viale Venezia 112 – 25123 Brescia  
Website: [www.opalbrescia.org](http://www.opalbrescia.org)

## Comunicato Stampa

### JOINT VENTURE DELLA BERETTA HOLDING IN QATAR: PREOCCUPANTI RISCHI DI VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI E DI DIVERSIONE DELLE ARMI

*Brescia, mercoledì 14 marzo 2018*

L'accordo firmato nei giorni scorsi a Doha dall'italiana Beretta Holding con Barzan Holdings, società appositamente creata e controllata dal ministero della Difesa del Qatar, costituisce un **fatto inedito estremamente preoccupante** in considerazione delle violazioni dei diritti umani nel Paese mediorientale, della tipologia di armi che verranno prodotte, riguardo agli utilizzatori delle medesime, e – soprattutto – per il controllo delle esportazioni di armi e le effettive possibilità di prevenire la loro diversione verso il mercato illecito in particolare verso i gruppi terroristici.

Secondo le fonti di stampa, l'accordo prevede che Beretta Holding detenga una quota di minoranza nella joint venture, denominata Bindig, per la costruzione a Doha di un nuovo impianto produttivo finalizzato alla produzione di armi portatili (pistole e fucili) dove, in futuro, sarà possibile sviluppare nuovi sistemi d'arma grazie anche alle conoscenze e trasferimenti tecnologici del gruppo Beretta. Per la Fabbrica d'Armi Pietro Beretta e la sua Holding si tratta della **prima joint venture** con una società controllata dal ministero della Difesa di una monarchia del Medio Oriente finalizzata alla produzione in loco di armi destinate alle Forze governative, militari e di sicurezza.

Lo Stato del Qatar è di fatto una **monarchia assoluta**: non è permessa la costituzione di partiti politici; permangono forti restrizioni ai diritti alla libertà d'espressione, associazione e riunione pacifica e numerose discriminazioni legislative nei confronti donne; il sistema giudiziario è amministrato secondo la legge islamica della Shari'a, viene praticata la tortura e vige la pena di morte. In questo contesto, **la licenza per produzione di armi rappresenta un evidente sostegno alle politiche repressive della monarchia**: non a caso l'Italia, finora, non ha mai autorizzato l'esportazione di armi per l'utilizzo da parte delle forze armate e di sicurezza del Qatar.

Ulteriore elemento di forte preoccupazione risiede nelle effettive possibilità di controllo delle esportazioni delle armi prodotte, a seguito dell'accordo, nel Paese mediorientale. Il Qatar, infatti, **non ha firmato il "Trattato sul commercio di armi"** (ATT) in vigore alle Nazioni Unite dal 24 dicembre del 2014. Tale Trattato, che rappresenta il primo strumento giuridico di portata internazionale per il controllo del commercio di armi convenzionali, ha stabilito criteri rigorosi per regolamentare i trasferimenti leciti di armi, per prevenire esportazioni di armi che possono minacciare la sicurezza comune e, soprattutto, per cercare "di prevenire la loro diversione verso il mercato illecito e per finalità ed impieghi finali non autorizzati, tra cui la commissione di atti terroristici" (ATT).

La mancata adesione da parte del Qatar a questo fondamentale Trattato espone pertanto ogni accordo alla produzione di armi nel Paese mediorientale al **rischio di esportazioni verso gruppi che commettono gravi violazioni dei diritti umani**, che alimentano l'instabilità regionale e internazionale non esclusi formazioni e gruppi armati di tipo terroristico.

**L'Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa (OPAL)** di Brescia chiede pertanto al **Ministro degli Esteri, Angelino Alfano, e alla Ministra della Difesa, Roberta Pinotti**, di rendere note le garanzie ricevute della Fabbrica d'Armi Pietro Beretta per evitare i rischi sopracitati: tali garanzie sono infatti necessarie al fine del rilascio di autorizzazioni alle aziende produttrici di armi e di sistemi militari anche nel caso di "cessione di licenze di produzione e la delocalizzazione produttiva". Ai sensi della Legge 185 del 1990, tutte le autorizzazioni all'esportazione o alla produzione all'estero di armi e materiali militari "devono essere conformi alla politica estera e di difesa dell'Italia" e "tali operazioni vengono regolamentate dallo Stato secondo i principi della Costituzione repubblicana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

#### **PER CONTATTI STAMPA:**

**Piergiulio Biatta** – Email: piergiulio.biatta@gmail.com – Cellulare: 338-8684212  
(*Presidente Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e di Difesa*)

**Carlo Tombola** – Email: carlo.tombola@gmail.com – Cellulare: 349-6751366  
(*Direttore Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e di Difesa*)

**Giorgio Beretta** – Email: berettagiorgio@gmail.com – Cellulare: 338-3041742  
(*Analista Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e di Difesa*)

---

L'**Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e Difesa (OPAL)** di Brescia è un'associazione Onlus attiva dal 2004, promossa da diverse realtà dell'associazionismo bresciano e nazionale (Collegio Missioni Africane dei Missionari Comboniani, Commissione Giustizia e Pace della Diocesi di Brescia, Associazione per l'Ambasciata della Democrazia Locale di Zavidovici, Camera del Lavoro Territoriale di Brescia "CDLT", Pax Christi, Centro Saveriano Animazione Missionaria dei Missionari Saveriani, Servizio Volontario Internazionale) e da singoli aderenti, per diffondere la cultura della pace ed offrire alla società civile informazioni di carattere scientifico circa la produzione e il commercio delle "armi leggere" con approfondimenti sull'attività legislativa di settore. Membro della Rete Italiana per il Disarmo, l'Osservatorio, ha promosso a Brescia diversi convegni, rassegne cinematografiche e spettacoli teatrali ed ha pubblicato sei annuari di cui l'ultimo dal titolo "*Commerci di armi, proposte di pace. Ricerca, attualità e memoria per il controllo degli armamenti*", Editrice GAM, 2014 nel quale sono presenti due ampi studi sulla produzione e esportazione di armi italiane e bresciane. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: [www.opalbrescia.org](http://www.opalbrescia.org).